



Progetto INTERBIO - Seminario internazionale sul tema

*L'agricoltura biologica nelle politiche di sviluppo rurale comunitarie tra presente e futuro.
Esperienze della programmazione 2007-2013 e prospettive nella riforma della PAC*

La PAC che verrà: Smart change or business as usual? La posizione ufficiale IFOAM EU sulla prossima riforma PAC 2014-2020

Alessandro Triantafyllidis, IFOAM EU Group

Siamo a metà dell'attuale periodo di programmazione della PAC 2007-2013, immersi nei problemi dei Piani di Sviluppo Rurale che mal supportano il biologico, eppure è già tempo di parlare della PAC che verrà dopo il 2013.

Il dibattito è già iniziato, ed IFOAM EU non si è fatta trovare impreparata definendo la sua posizione ufficiale sulla revisione con buon anticipo. La proposta ufficiale della Commissione verrà promulgata quest'autunno, mentre il regolamento definitivo uscirà verso la fine del 2011.

A livello globale, il mondo sta affrontando delle sfide molto importanti, che hanno una relazione stretta con l'agricoltura: il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inquinamento delle acque, la perdita di fertilità del suolo, mentre la fame nel mondo rimane un problema ancora di attualità. A livello locale europeo poi, l'agricoltura risente delle crisi più gravi degli ultimi decenni, con i redditi degli agricoltori messi a durissima prova.

E' il momento di allineare la Politica Agricola Comune con la domanda forte per cibi di qualità, per un'agricoltura sostenibile, e per un futuro possibile per gli agricoltori.

Prima di tutto bisogna partire dagli obiettivi, che la rettifica del Trattato di Lisbona, ha già definito e sono gli stessi dal 1957: dall'incrementare la produttività agricola a stabilizzare i mercati e sostenere il reddito degli agricoltori. Effettivamente sono finalità ancora valide oggi, a parte la prima. Non si può a 50 anni di distanza puntare ancora indiscriminatamente sulla produttività agricola, dopo ripetute riforme della PAC. Il nuovo paradigma deve essere: assicurare la produttività dei terreni agricoli, promuovendo pratiche agricole sostenibili che garantiscano la produzione di cibo sano in un ambiente sano e l'utilizzazione attenta delle risorse naturali.

Con la nuova PAC i soldi dovranno essere spesi per assicurare obiettivi chiari di interesse pubblico:

- 1. garantire la sicurezza alimentare e l'accesso al cibo di alta qualità senza nessuna esclusione sociale;**
- 2. assicurare la vitalità del mondo rurale, ovvero: adeguati standard di vita e di lavoro della comunità agricola, favorire l'impiego in agricoltura;**
- 3. assicurare condizioni di mercato che garantiscano condizioni di vita adeguate agli agricoltori, grazie alla possibilità di vendere i loro prodotti ad un prezzo adeguato, fornendo nel contempo servizi alla collettività;**
- 4. fornire servizi pubblici alla collettività (i cosiddetti *Public Goods*) quali: mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, biodiversità, protezione e qualità del suolo, protezione e gestione delle risorse idriche, incrementare la produzione di energia verde (CO2 efficiente), incrementare il benessere animale, preservare/restaurare la complessità del paesaggio.**



Progetto INTERBIO - Seminario internazionale sul tema

*L'agricoltura biologica nelle politiche di sviluppo rurale comunitarie tra presente e futuro.
Esperienze della programmazione 2007-2013 e prospettive nella riforma della PAC*

Box: Perché sostenere il modello agricolo Biologico nella PAC?

Il settore biologico è nato dal basso da un movimento via via crescente di produttori e di consumatori che lo hanno sostenuto. Nel giro di vent'anni è passato da nicchia a parte consistente del mercato europeo.

L'Agricoltura Biologica contribuisce a realizzare tutti gli aspetti della sostenibilità: riduce gli impatti negativi sull'ambiente da parte dell'agricoltura (emissioni di CO₂, inquinamento da fertilizzanti, mancanza di residui), incrementa la fertilità organica del suolo, la biodiversità, e garantisce standard elevati di benessere animale.

L'Agricoltura biologica è l'unico sistema sostenibile che è regolato a livello europeo e mondiale e l'unico con un sistema di controllo e garanzia accreditato e riconosciuto in tutto il mondo.

L'AB utilizza meno input e meno petrolio ma necessita di maggior lavoro e rappresenta un'opportunità consistente di lavoro in ambito rurale.

Pur se il ruolo dell'AB nel garantire servizi alla collettività è ormai abbastanza affermato, il mercato compensa solo parzialmente i maggiori costi di produzione.

Di contro, la maggior parte dei sistemi agricoli convenzionali continuano a creare danni ambientali che vengono sopportati (e pagati) dalla collettività.

Come ridisegnare la PAC? I passati periodi di programmazione hanno fallito l'opportunità di affrontare adeguatamente l'emergenza ambientale e sociale dell'agricoltura. C'è il bisogno di una riforma che riconosca la centralità degli agricoltori, quali produttori di cibi di qualità e di servizi ambientali per la collettività. Esattamente quello che fa l'Agricoltura Biologica da sempre.

Innanzitutto i soldi dovranno essere spesi in linea con dei principi chiari e minimi, quali:

- Supporto solo per il raggiungimento degli obiettivi di *Interesse Pubblico*
- Supporto solo per produzione in connessione con la terra
- Favorire l'approccio di sistema rispetto alla soluzione dei singoli problemi ambientali
- Il calcolo dei pagamenti deve considerare le esternalità
- Equa distribuzione dei contributi, evitare che il 20% delle aziende ricevano l'80% dei contributi del 1° pilastro.
- Controbalanciare gli svantaggi dovuti al clima, alle aree svantaggiate, ecc.
- Non-interferenza con i mercati stranieri
- Semplificazione, ora più che mai necessaria.

Gli attuali pagamenti diretti del 1° pilastro assorbono circa il 60% dell'intera PAC. Lasciare inalterato questo sistema è impossibile da giustificare agli occhi dell'opinione pubblica, al livello dell'attuale dibattito.

IFOAM EU sostiene che al fine di mantenere un livello adeguato di reddito degli agricoltori, e di garantire l'impiego lavorativo in agricoltura in tutta l'UE, i pagamenti diretti disaccoppiati servono ancora.



Progetto INTERBIO - Seminario internazionale sul tema
*L'agricoltura biologica nelle politiche di sviluppo rurale comunitarie tra presente e futuro.
Esperienze della programmazione 2007-2013 e prospettive nella riforma della PAC*

C'è bisogno però di un cambiamento radicale: dal pagamento unico buono per tutti alla "Buona pratica PAC", per chi garantisce dei criteri più ambiziosi. Chi non li garantisce e si limita a stare dentro il quadro normativo europeo, non riceve alcun sostegno. (vedi Tab. 1).

Alcuni criteri definiti da IFOAM EU per accedere ai pagamenti diretti:

Un carico di bestiame massimo; presenza in azienda di elementi non coltivati (es. 5% della SAU); adottare una pratica di agricoltura sostenibile (rotazione, fertilizzazione organica, gestione dell'acqua, ecc).

Inoltre, si propone: la cessazione di qualsiasi tipo di sostegno all'esportazione, la fine della base storica per il calcolo dei premi, ed infine, per sostenere il lavoro agricolo, i pagamenti al di sopra di una certa soglia, devono essere associati al numero di addetti impiegati in azienda.

Qual è la nuova struttura della PAC proposta da IFOAM EU?

Gli attuali due pilastri riuniti in un solo pilastro, formato da 5 assi.

Un solo regolamento e non tre come adesso. Un unico sistema di co-finanziamento comune a tutti gli assi, per non provocare diversità di trattamento tra i due attuali pilastri, il primo finanziato interamente dall'UE e il secondo co-finanziato.

Allocazione delle risorse ripartite tra gli assi con tetti minimi e/o massimi come l'attuale Sviluppo Rurale, con possibilità di trasferimento di fondi tra gli assi.

Assi:

- 1. Supporto di base per aziende e mercati**
- 2. Innovazione, Investimenti & Informazione**
- 3. Agro-Ambiente**
- 4. Diversificazione aziendale**
- 5. Approccio Leader**

I contenuti degli assi in sintesi:

1. Supporto di base per aziende e mercati: Contiene tutti gli strumenti dell'attuale 1° pilastro: pagamenti diretti (accoppiati e non), e gli interventi di mercato.

2. Innovazione, Investimenti & Informazione:

Permangono le principali misure dell'attuale Asse 1 dello Sviluppo Rurale, ma vengono orientate esclusivamente per sostenere interventi verso la sostenibilità delle imprese agricole e forestali.

Misura per gli investimenti e l'innovazione aziendale.

Gli investimenti in c/capitale saranno dati esclusivamente per: migliorare le performance ambientali dell'azienda, per il benessere animale, la commercializzazione locale, la produzione di cibo di qualità. Investimenti per l'agricoltura biologica.

Misura per l'informazione e la consulenza aziendale.

Questi servizi serviranno a supportare gli agricoltori per gestire in maniera ecologicamente ed economicamente sostenibile la loro azienda.



Progetto INTERBIO - Seminario internazionale sul tema

*L'agricoltura biologica nelle politiche di sviluppo rurale comunitarie tra presente e futuro.
Esperienze della programmazione 2007-2013 e prospettive nella riforma della PAC*

3. Agro-Ambiente.

Misure destinate esclusivamente a schemi che siano efficaci nel garantire sostenibilità e qualità delle produzioni, e miglioramento delle condizioni ambientali.

Due condizioni devono essere rispettate:

- a) priorità e adeguato supporto all'approccio di sistema (per es. agricoltura biologica) rispetto a soluzioni intermedie o ai singoli interventi agro-ambientali;
- b) evitare l'abuso delle misure agro-ambientali per dare un supporto al reddito incondizionato alle aziende con risultati ambientali spesso trascurabili.

Misure: Agricoltura Biologica (approccio di sistema)

Aree Rurali di Interesse Pubblico Speciale ex Indennità compensativa

Misure Agro-ambientali (singole componenti ambientali).

4. Diversificazione aziendale

La diversificazione aziendale è un elemento caratterizzante dell'azienda agricola multifunzionale. L'agricoltura biologica fornisce eccellenti modelli di multifunzionalità dagli agriturismi, alle fattorie didattiche, all'agricoltura sociale.

L'asse mantiene le stesse misure dell'asse 3 dell'attuale PSR.

5. Approccio Leader

Il Leader è uno strumento molto utile per lo sviluppo delle capacità locali in ambito rurale. Lo scopo di tale asse è di sostenere la comunità rurale che è direttamente connessa con l'attività agricola e forestale.

Altri aspetti, egualmente importanti per la vitalità delle zone rurali, quali: artigianato, banda larga, servizi sociali e assistenziali non direttamente correlati all'agricoltura e forestazione dovranno essere finanziati con altri strumenti di programmazione al di fuori della PAC.

Per finire un accenno al budget della prossima PAC, che essendo parte del bilancio dell'UE, sarà trattato prima che la riforma della PAC sia conclusa. Mai come in questi tempi i fondi per la PAC sono sotto pressione da parte di alcuni stati membri e di alcuni gruppi di interesse che ne chiedono fortemente la riduzione. IFOAM EU afferma che al fine di raggiungere gli obiettivi della "nuova" PAC, il budget deve rimanere lo stesso e dev'essere aumentato il budget per il Livello Avanzato (attualmente il secondo pilastro).

Tab 1

